

27/4/2000

Grande successo del Concerto del 25 aprile con i Cameristi Lombardi e il coro Canticum Novum

Entusiasmante «Gloria»

Un folto pubblico gremiva la chiesa di Sant'Agata l'altra sera per il Concerto commemorativo del 25 aprile organizzato dall'assessorato alle Attività culturali del Comune con la collaborazione della Fondazione Cariplo. Sull'altare, l'orchestra dei Cameristi Lombardi diretti da Mario Conter per l'esecuzione di un particolare, scelto programma sacro che si apriva con tre brevi quanto geniali «Sonate da Chiesa» di Mozart, continuando con il mottetto «Exultate, Jubilate» per soprano e orchestra, solista la giovane Eva Presaora.

Questo Mozart giovane (o giovanissimo) del periodo salisburghese possiede un tipo di scrittura tipicamente italiana e brillante, come ad esempio nella solare ricerca timbrica delle «Sonate da chiesa» dove non sono previste le viole ma l'organo concertante ha spesso una funzione «cantante». E se il complesso mottetto (che in realtà è una sorta di cantata) «Exultate, jubilate» di particolarmente rilevante, oltre al virtuosismo richiesto alla voce solista, possiede l'aria «Virgo, virginum»,



I Cameristi Lombardi, complesso strumentale della Fondazione Romanini

questa, nella sua tenera espansione lirica già anticipa dolcissime arie operistiche, come quella di Pamina del «Flauto magico».

Sono considerazioni che si possono fare solo quando si va al di là della popolarità di un brano qual è questo mottetto, più celebre per l'Alleluja fina-

le, dove il soprano ha lanciato un bellissimo acuto finale, dopo aver affrontato con precisione ed intonazione tutti i tremendi passaggi in velocità. Ma non è da dimenticare la morbidezza con la quale l'orchestra l'ha accompagnata sempre, porgendole l'atmosfera in cui librare la voce.

Sull'altare si è quindi

aggiunto ai Cameristi Lombardi il coro «Canticum Novum» preparato da Erina Gambarini e, sulle scale, alla destra e alla sinistra del direttore, si sono disposte le due voci soliste, il soprano Presaora ed il contralto Caterina Calvi, per l'atteso «Gloria» di Vivaldi per soli, coro a 4 voci miste e orchestra.

I dodici versetti del «Gloria» che appartiene alla più meditata e splendente produzione vivaldiana, sono stati resi con vera maestria da tutti gli esecutori, partecipi, impegnatissimi nella resa coloristica di tutte le parti, ora festose ora fortemente drammatiche, ora più leggiadramente liriche, climi ricercati da Conter che notoriamente alterna verve a profondo pathos.

Della bravura di tutta l'orchestra di cui l'acustica esaltava l'assieme e la bellezza sonora s'è detto (nominiamo il primo violino Filippo Lama, il primo violoncello Marco Perini, l'oboista Marino Bedetti, il trombino di Sergio Malacarne, l'organista Marco Fracassi). Ottimo, ricettivo e morbido il coro istruito con sapienza da Erina Gambarini, brave il soprano Presaora e il contralto Caterina Calvi, dotata di rara intensità espressiva.

A questo «Gloria» così emozionante il pubblico si è entusiasmato e si è profuso in lunghissimi applausi cui è stato risposto con l'«Ave Verum» di Mozart, pagina unica, dolente e pura che il Coro ha cantato a memoria. Bellissimo, meritato successo. (r. s.)

Gussago, sabato il primo premio del Togni

In maggio per Giulio... l'Orchestra